

Eventi

A colloquio con il mezzosoprano che incanta il pubblico con le sue intense interpretazioni

# Fiumicino in Frack è di scena Irene Carossia, la Callas della Brianza

Lo spettacolo  
"Sic itur  
ad astra"  
il Festival  
Internazionale  
di Musica che  
appassiona  
gli spettatori

Prestigio, classe, suggestivi effetti scenografici e musica ad altissimo livello: questo il mix vincente che Fiumicino sta offrendo agli spettatori del Festival internazionale di musica "Sic itur ad astra", evento divenuto, a buona ragione, un fondamentale punto di riferimento di aggregazione sociale e di produzione culturale. Il Festival ha ottenuto, oltre a quello dell'Amministrazione Comunale di Fiumicino, altri prestigiosi patrocini come quello del Ministero per le Attività Culturali, degli Affari Esteri, della Regione Lazio, dalla Provincia di Roma e, recentemente, anche dell'Agenzia Nazionale Italiana del Turismo. Oggi alle 20.45 nella storica Villa Guglielmi di Fiumicino, avrà luogo il concerto "La voce degli elementi: Terra, aria, acqua, fuoco, nella tradizione del bel canto". Ad esibirsi sarà il mezzosoprano Irene Carossia, accompagnata al pianoforte dal Maestro Luca Pricone. La Carossia, definita dalla critica una delle voci più soavi, duttili ed emozionanti del panorama della musica italiana, ha parlato di sé a La Gazzetta.

**Irene, lei è stata soprannominata la Callas della Brianza. Si riconosce in questa definizione?**  
"Mi sembra una definizione eccessiva, ma comunque il paragone mi onora tantissima. E anche se io lavoro da tutta la vita per essere sempre e solo me stessa,

trovo che sia una definizione più bella e lusinghiera di tante altre".

**Nelle sue esibizioni lei alterna musica, canto, parole e movimenti di danza, visti i suoi trascorsi di ballerina: sarà così che gli spettatori di Fiumicino la vedranno nello**



**spettacolo di sabato prossimo?**

"Assolutamente sì. Da molti anni ho adottato questa forma di spettacolo, i miei concerti sono sempre tematici; accanto al pubblico partendo dal presupposto che chi viene a teatro sa cosa sto raccontando e cantando. Credo che il compito principale di un artista sia quello di divulgare l'amore non solo per il canto ma per la cultura in generale. Occorre accorciare le distanze tra il pubblico e ciò che mettiamo in scena sul palcoscenico: voglio inviare degli "input" al di là dell'applauso che fa sempre piacere ricevere specie quando il pubblico si alza in piedi. Mi piace pensare che, finito lo spettacolo, nel pubblico resti la voglia di tornare ancora a teatro, di comparsi e leggere un libro, di andare in biblioteca ecc. Noi artisti abbiamo un potere enorme e dobbiamo usarlo per mandare messaggi positivi al pubblico, alla gente".

Lei è nota per la scelta accurata, sia vocale che di immagine, e la ricercatezza nei dettagli delle sue performances. E' un modo per portare il pubblico a meglio apprezzare le musiche che interpreta?

"Più che quello che rappresento, il mio

sogno è che la gente si avvicini all'arte. Io mi definisco un'artigiana dell'arte, mi interessa la relazione diretta con gli spettatori; il rapporto tra l'artista ed il pubblico è come quella di una coppia: funziona solo se si instaura complicità, affezione.. il pubblico deve restare rapi-

**“I valori in cui credo? Professionalità, competenza, qualità e rispetto per il pubblico”**

to dalla magia del teatro, da quello a cui sta assistendo e restarne coinvolto con i propri sentimenti e le proprie passioni".

**Il suo genere musicale è variegato ed istrionico visto che spazia dai pezzi "storici" di Edith Piaf, all'operetta, alla musica sacra,**



**al jazz, al musical.. fino ad interpretazioni sublimi come Bizet, Rossini, Strauss ecc. C'è un genere tra questi che sente più "suo"?**

"No, non direi: nel senso che li amo tutti anche perchè la mia scelta di repertorio è sempre finalizzata al racconto. Amo tutti i generi musicali allo stesso modo, e in tutti i miei concerti, in ognuno di loro, cerco di esprimere e trasmettere una parte di me stessa. In ogni serata l'artista regala un frammento di sé al pubblico, trasmette un pathos, un pezzo della sua vita".

**Nei suoi concerti lei**

**di chi assiste. Quando il pubblico è seduto in un teatro e si trova nel buio di una scena, ecco, quel buio genera libertà rende complici... anche il vicino di poltrona a teatro, che prima non si conosce, diventa parte della magia che si sta vivendo, ed ecco allora che la scena diventa un momento di pace".**

**A proposito di pace, se potesse esibirsi al G8, cosa "canterebbe" ai Grandi che governano il mondo?**

"E' una domanda difficile... anche perchè sinceramente non so fino a che punto verrei ascoltata. Forse preferirei cantare alle persone che sono fuori dal G8, a quelle persone che da questo incontro tra i grandi della Terra nasca qualcosa di buono. Preferirei parlare non a chi gestisce il potere, ma a coloro che hanno reso possibile ai Grandi di poterlo ricevere ed amministrare".

**Conosce già Fiumicino e il litorale romano in genere?**

"Sì, certo che lo conosco, sono diversi anni che collaboro con il Festival di Fiumicino. Amo moltissimo il pubblico in generale, di qualsiasi regione, ma ho una particolare pre-

## Sceda

Nata a Genova, Irene Carossia svolge dal 1997 attività concertistica interpretando recitals che spaziano dal repertorio dei classici americani, al musical, al repertorio della canzone francese, ai temi da films, nonché al repertorio sacronatalizio, fino ad arrivare al repertorio operettistico.

Il suo debutto artistico l'aveva vista ballerina classica, essendosi esibita nei più importanti teatri italiani. Dal 1989 al 1995 ha danzato nella stagione lirica del Teatro alla Scala, partecipando alle tournée di Siviglia '92 e Tokyo '95.

Ha rivestito inoltre negli anni il ruolo di coreografa lavorando per molti teatri fra i quali il Teatro Bellini di Catania, il Teatro Regio di Parma e la Deutsche Oper di Berlino.

Attualmente è Direttore Artistico dell'agenzia di spettacolo AM2 di Castel Maggiore (BO).

dilezione per quello romano perchè qui ricevo sempre degli input diversi, speciali: percepisco da subito un afflato immediato, meraviglioso. Trovo che il modo di vivere dei romani sia bello, più umano ed equilibrato. In ogni caso, ovunque ha luogo un mio spettacolo, resto convinta che il pubblico che ho davanti ha il diritto di venire gratificato, deve essere anch'esso protagonista perchè ha scelto di uscire, venire a teatro piuttosto che restare a casa a guardare la TV; pertanto trattandosi di un pubblico speciale, merita uno speciale riguardo".